



Anno Accademico 2017-18

Corso di Diploma Accademico di I e di II livello
Tecniche della comunicazione
Docente: Gianni Ruffin
Ore complessive: 18 per il triennio, 15 per il biennio
Crediti: 3
Inizio lezioni Venerdì 9 febbraio e giovedì 15 febbraio 2018
Calendario Cadenza settimanale
Sede: Trento (sede centrale)
Prerequisiti Nessuno
Obiettivi Sperimentare modalità di comunicazione scritta non specialistica sulla musica.
Metodologia Il corso ha carattere di laboratorio: gli studenti sono chiamati a confrontarsi direttamente con l'esperienza della produzione di testi divulgativi, attraverso la redazione delle note al programma di sala di un immaginario concerto.
Programma Definizione di tipologie testuali ed esercitazione nella relativa realizzazione pratica.
Bibliografia La fase antecedente al lavoro di produzione comporterà la ricerca di materiale bibliografico sui brani scelti al quale attingere per reperire il materiale informativo di base.
Tipologia di verifica / Modalità di esame Stesura di un testo relativo ad una o più composizioni (per una durata totale di 50-70 minuti).
Criteri di valutazione Verifica dell'assimilazione delle caratteristiche del "genere" affrontato (il programma di sala).
Osservazioni / Note – Gli studenti che ne abbiano la disponibilità sono invitati a portare a lezione: 1. Computer dotato di software per la scrittura di testi (Word, Pages, OpenOffice...); 2. Pendrive (o connessione internet) per ricevere e scambiare i materiali di lavoro; 3. Dispositivo per l'ascolto di files audio in formato elettronico (naturalmente va bene anche il computer). Essendo il lavoro individuale è opportuno che lo studente si doti di cuffie o auricolari per non disturbare i compagni. – Gli elaborati dovranno essere presentati in uno dei seguenti formati elettronici: .doc, .docx, .pages, .odt; gli elaborati non conformi a questa indicazione saranno respinti. – La consegna degli elaborati dovrà aver luogo tramite posta elettronica entro e non oltre domenica 30 aprile 2018. Gli elaborati consegnati oltre tale data non saranno presi in considerazione ed agli studenti interessati sarà chiesto di preparare un nuovo elaborato su diversi brani. – Gli studenti che non accettino il voto o il cui elaborato venga giudicato insufficiente (e che intendano ripetere la prova) dovranno prepararne uno completamente nuovo, su altri brani indicati dal docente. A questo proposito è opportuno che lo studente tenga presente quanto segue: i tempi di controllo e valutazione da parte della commissione d'esame non sono immediati; di conseguenza, ai fini della



Ministero dell'Università e della Ricerca - *Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica*
CONSERVATORIO DI MUSICA "FRANCESCO ANTONIO BONPORTI" - TRENTO

registrazione e verbalizzazione del punteggio, è altamente probabile lo slittamento di una sessione d'esame.
– Frequenza. La classe di *Tecniche della comunicazione* sarà suddivisa, secondo l'ordine alfabetico, in due gruppi, con diverso calendario ed orario. Gli studenti che, per specifiche necessità di studio o lavoro, non potessero rispettare tale criterio, sono tenuti a contattare il docente, tramite posta elettronica, preferibilmente prima dell'inizio del corso. In ogni caso gli studenti di triennio ricordino che sono tenuti a frequentare per un totale di 18 ore (e non solo di 15 come quelli di biennio).

– Assimilazione delle tecniche comunicative significa, nello specifico caso del programma di sala, rispettare quanto ai seguenti punti:

1) Tenere sempre presente che ci si rivolge ad un pubblico non specializzato; qualsiasi cosa si affermi, va commisurata ad un interrogativo costante che ci deve accompagnare durante tutto il lavoro di scrittura: il pubblico di una sala da concerto sarà in grado di capire?

2) Per contro, però, il programma di sala non è un pezzo di carta "usa e getta", ma un testo che l'ascoltatore del concerto si può portare a casa per rileggerlo con calma, dunque non è necessario evitare a priori qualsiasi difficoltà: è invece necessario cercare il modo per renderla comprensibile al pubblico di cui sopra.

3) Parlare soprattutto della musica – degli specifici brani in programma – ricercando un punto d'equilibrio tra concretezza e comprensibilità: non essendo il nostro pubblico preparato tecnicamente, dovremo soprattutto cercare di evitare il più possibile il metalinguaggio musicale fine a se stesso, ma non al prezzo di sacrificare la concretezza e la precisione delle informazioni. Il rischio da esorcizzare è duplice: da un lato è quello di ricorrere a terminologia tecnica incomprensibile ai più (soprattutto, dunque, evitare eccessivi dettagli armonici), dall'altro è quello di disperdersi in affermazioni fumose, generiche, inverificabili.

4) Avvicinarsi il più possibile ad un limite prestabilito di caratteri: 7.500, spazi inclusi, con margine di oscillazione fra un minimo di 7000 ed un massimo di 8000.

5) In caso di sfioramento del numero di caratteri prestabilito (consentito solo fino ad 8300), al fine di permettere ad un ipotetico redattore di far rientrare il testo nei limiti prestabiliti, evidenziare, sfruttando i caratteri colorati, le parti tagliabili. In tale eventualità, usare il colore blu. Eventuali aggiunte minimali necessarie dopo il taglio delle parti in blu vanno evidenziate in verde. Ad esempio:

Antonio, pur **avendo visto che Paolo, trafelato, sopraggiungeva, avendolo visto**, si diresse comunque verso il bar.

6) Negli spazi dedicati alle diverse composizioni, cercare di rispecchiarne, grossomodo, le reciproche proporzioni. Se, ad esempio, il nostro programma comprende un'ouverture di Rossini ed una sinfonia in quattro movimenti di Mendelssohn, la proporzione ottimale sarà di 1/5 per Rossini e 4/5 per Mendelssohn; ragionevolmente ciò comporta che le proporzioni tra i due testi saranno circa di 1 a 3 o almeno che la porzione dedicata a Mendelssohn sarà visibilmente superiore a quella dedicata a Rossini.

7) Volendo, se il programma lo permette, premettere una breve sezione introduttiva comune.

8) Fornire qualche informazione di contorno: almeno la data ed il luogo della prima esecuzione. Altre informazioni di questo tipo (riguardanti ad esempio notizie biografiche relative all'autore, il suo rapporto con il genere, e vari altri contenuti possibili) possono essere inserite ma solo se messe in diretta relazione con l'argomento principale, costituito dai brani in programma. Eventuali illustrazioni sono ben accette (ma vanno esclusi i ritratti degli autori stessi, cui in genere pensano i redattori degli uffici-stampa), purché attinenti all'argomento ed appartenenti, all'incirca, al medesimo periodo storico dei brani.

9) Servirsi di un'espressione il più possibile chiara, con sintassi non troppo complessa, ma mantenendo al tempo stesso una forma discorsiva, evitando tassativamente schemi ed elencazioni.

10) Contare su una relativa libertà circa i modi di svolgimento e costruzione del proprio testo. Non è necessario, ad esempio, seguire nell'esposizione la sequenza effettiva dei tre brani di un concerto solistico. Tuttavia, una volta che sia stato preso in considerazione un movimento, mantenersi su quello, senza "saltare" da un brano all'altro della stessa composizione.

11) Inserire eventuali citazioni (nb: brevi) in forma discorsiva, senza interruzioni di paragrafo, racchiudendole tra virgolette, differenziando però le virgolette usate per citare da quelle usate per evidenziare una parola (si badi di ricorrere a queste ultime il meno possibile, perché trasmettono un senso d'imprecisione). Secondo una diffusa convenzione, le virgolette basse («abc») dovrebbero essere impiegate per le citazioni («Quel ramo del lago di Como») e quelle alte ("abc") per dare particolare evidenza ad un



Ministero dell'Università e della Ricerca - *Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica*
CONSERVATORIO DI MUSICA "FRANCESCO ANTONIO BONPORTI" - TRENTO

termine. I titoli specifici vanno in carattere corsivo, quelli generici con iniziale maiuscola. Esempio:

Nel Quartetto *La morte e la fanciulla*, Schubert...

Infine, si ricordi che le virgolette sono alternative al corsivo. Si scrive dunque:

la *Traviata* di Giuseppe Verdi

e non:

la "Traviata" di Giuseppe Verdi

12) Per ciascuno dei brani in programma (dei brani, non delle composizioni), inserire almeno tre riferimenti a diversi punti specifici (escludendo da tale computo l'eventuale incipit), riportando, nel proprio testo, il minutaggio dei files musicali forniti dal docente, in modo tale da permettere d'identificarli con precisione.

Ad esempio, nel caso del nostro ipotizzato concerto con una sinfonia (in quattro movimenti) di Mendelssohn e un'ouverture di Rossini, i rinvii a punti specifici saranno come minimo 12 (3+3+3+3) per Mendelssohn e 3 per Rossini. La sigla M-II-10'45" significherà: secondo movimento della composizione di Mendelssohn ai minuti 10 e secondi 45; la sigla R-04'57" significherà: minuti 4 e 57 secondi dell'ouverture di Rossini.

13) Non inserire rinvii bibliografici in forma scientifica (schematico-elencativa e/o con note a piè di pagina); l'inserimento va fatto mantenendo la forma discorsiva, anche al prezzo dell'incompletezza dei ragguagli. In generale è più che sufficiente riportare solo il nome dell'autore di un enunciato.

Ad esempio:

Come scrisse Mozart, «la musica, anche nel momento più terribile, non deve mai offendere l'orecchio, ma sempre far godere e rimanere sempre musica»

Oppure:

Come disse Mozart in una celebre lettera al padre, «la musica, anche nel momento più terribile, non deve mai offendere l'orecchio, ma sempre far godere e rimanere sempre musica»

Oppure:

Come disse Mozart in una celebre lettera al padre del settembre 1781, «la musica, anche nel momento più terribile, non deve mai offendere l'orecchio, ma sempre far godere e rimanere sempre musica»

O, infine e tutt'al più:

Come disse Mozart nella celebre lettera al padre del 26 settembre 1781, «la musica, anche nel momento più terribile, non deve mai offendere l'orecchio, ma sempre far godere e rimanere sempre musica»

14) Sono non semplicemente ammessi ma auspicati apporti personali, originali, purché ragionevoli; vanno tuttavia evitate espressioni che evidenzino una precisa presa di posizione dell'autore (del tipo «secondo me», «mi sembra che»): almeno formalmente, il programma di sala tende ad avere un'impostazione impersonale, neutra, oggettiva.

15) Il programma di sala serve ad avvicinare il lettore ad un brano e più in generale ad apprezzare la musica: anche se la musica di un autore non ci piace o l'autore ci è antipatico, vanno evitati i giudizi negativi.

16) Proprio al fine del coinvolgimento di un pubblico non tecnicamente preparato, a volte può risultare molto utile l'impiego di metafore ed aggettivi; beninteso purché non eccessivo e purché meditato e ragionevole. Espressioni entusiastiche e giudizi di valore sono ben accetti purché infrequenti: un programma di sala non è uno spot pubblicitario (i grandi compositori non ne hanno alcun bisogno); inoltre ciò che vogliamo evidenziare con particolare enfasi non spicca se tutto un testo è enfatico: risparmiamo dunque i superlativi per gli aspetti che apprezziamo di più.

17) I titoli delle sezioni dedicate, da riportare in carattere grassetto, devono essere brevissimi, limitandosi allo stretto necessario per rendere identificabile la composizione ad un lettore che già conosce la scaletta dei brani in programma nel concerto, riportati dalla redazione nel frontespizio del programma di sala. Ad esempio, nel nostro solito programma immaginario con una composizione di Rossini ed una di Mendelssohn, i titoli saranno semplicemente «**Rossini**» «**Mendelssohn**», eventualmente «**Introduzione**».

Medesima attenzione è richiesta anche nello svolgimento dell'elaborato (non serve, ad esempio, scrivere «La Sinfonia n. 4 in La maggiore op. 90 *Italiana* fu composta...»; si scrive solo «La Sinfonia *Italiana* fu



Ministero dell'Università e della Ricerca - *Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica*
CONSERVATORIO DI MUSICA "FRANCESCO ANTONIO BONPORTI" - TRENTO

composta...» o addirittura «l'*Italiana* fu composta...»).

Dobbiamo inoltre pensare di scrivere un testo che l'ascoltatore potrebbe voler scorrere velocemente il nostro testo, è dunque opportuno facilitarlo, separando i paragrafi dedicati ai diversi tempi di una stessa composizione e, in tal caso, riportarne, nella parte iniziale, la titolazione in carattere corsivo. (Ad esempio: «Nel quarto movimento, *Saltarello – Presto*, Mendelssohn decise di...»).

Per quanto concerne i richiami alle personalità celebri, sarà sufficiente riportarne il solo cognome (ad esempio «Beethoven» e non «Ludwig van Beethoven») mentre, per quelle che non possiamo dare per sicuramente note ad un pubblico non specializzato, potrà tornar utile riportare anche il nome proprio e/o qualche breve informazione di contorno (ad esempio: «Rossini compose l'opera lirica *Semiramide* sul libretto di Gaetano Rossi»; oppure: «Fanny, la sorella di Mendelssohn,...»).

18) Il mancato rispetto delle caratteristiche indicate comporta ovviamente un abbassamento del voto, ma nel caso di quanto evidenziato tramite sottolineatura ai punti 4-5-6-8-9-11-12-13-14-15-17 comporta l'immediato rigetto dell'elaborato.

Data creazione: lunedì 12 settembre 2016

Ultima versione: venerdì 15 settembre 2017